Anno V. - N. 1633 — Trieste, Martedì 29 Giugno 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1633

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. ROMA 28. Telegrafano da Codogno (Lodi) che ieri si manifestarono in quel Comune, di circa 12000 anime, 68 casi di colera con 37 morti. La popolazione è assai allarmata.

— MADRID 28. I rapporti dei consoli spagnuoli smentiscono la notizia della comparsa del colera nel Portogallo.

— ROMA 27. Nelle ultime 24 ore a Brindisi 24 casi di malattia e 12 di morte per colera, a Latiano 29 casi e 4 morti, a Francavilla 11 casi e 4 morti, a San Vito 8 casi e 2 morti.

— UDINE 28. Oggi nessun caso nuovo.

— VENEZIA 28. Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27 casi nuovi uno. In provincia. Casi nuovi: Burano 1, Fossalta 2, Marcon 1, Mestre 1, Portogruaro 2.

— PADOVA 28. Casi nuovi: Padova 2, dei quali 1 nel militare, Loreggia 1, Cittadella 1, Trebaseleghe 1, Casalserugo 1, Vescovana 1, Pernumia 1, Correzzola 1.

Aereostatica militare. ROMA 28. Il ministro della guerra, on. Ricotti, fece ieri una ascensione in pallone frenato per rendersi conto dei progressi fatti dall'areostatica militare.

Notizie marittime. BORDEAUX 24. Il piroscafo a.-u. *Adria* ebbe una collisione in riviera con un alleggio e riportò danni a due madieri.

— MALTA 26. Il brik-scooner a.-u. *Nada*, cap. Matteo Tichiaz, arrivò felicemente qui oggi proveniente da Trieste con carico di varie merci.

Il Piccolo della sera.

Oggi essendo giorno festivo la seconda edizione del *Piccolo* esce alle ore 1 pom. Conterrà, come di solito, le ultime notizie e gli ultimi telegrammi.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. — [illegible] sole ore 4.00, tram. ore 7.[illegible] — *Oggi*: SS. Pietro e Paolo. — *Domani*: Conv. di S. Paolo — Termometro C. ore 7 a. 23.0, ore 2 pom. 24.4 — Altezza barometrica 758.8.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la seduta publica che avrà luogo giovedì 1. luglio alle ore 6 1|2 pomerid.

1. Lettura del P. V. della seduta publica del 17 giugno.

2. Proclamazione della aggiudicazione del II premio municipale per il migliore opuscolo ad educazione del popolo.

3. Comunicazione del rescritto ministeriale sulla domanda del Comune perchè i libri di lettura per le scuole popolari e civiche, parte 6, 7 e 8 fossero banditi dalle scuole di Trieste.

4. Proposta del comitato alla publica istruzione di sistemare presso le civiche scuole popolari di città un nuovo posto di maestro e tre nuovi posti di maestra.

5. Domanda di credito straordinario al ramo VI Polizia locale, tit. XXVIII N. 1 per l'acquisto di chiusini idrici per le vie perimetrali della città.

La publica salute continua eccellente. Neppure ieri fu denunciato alcun caso, neanche sospetto. Pare dunque che anche i casi di questa volta resteranno isolati, ciò che conferma sempre più che il colera d'oggi si presenta in forma affatto diversa da quello d'una volta.

— Ieri alle 2 pom. è uscito dalla casa di contumacia in via Manzoni il signor Cobliska, perfettamente ristabilito. E' andato ad abitare una stanza in via Solitario N. 1, sino a venerdì, giorno in cui partirà col piroscafo per Ragusa.

— A quanto ci viene comunicato, il protofisico Dr. Giaxa ha incominciato l'analisi dell'acqua di mare rinvenuta presso una delle ultime vittime del colera. L'analisi non è compiuta, ma dalle parti sin qui analizzate risulta che quell'acqua non conteneva il microbo del Dr. Koch.

Del resto l'ipotesi che l'acqua di mare sia il veicolo conduttore del microbo, non è tanto azzardata. Moltissime volte allo scoppio di qualche epidemia colerica, fu constatato che il morbo era stato importato a mezzo di qualche corrente d'acqua. Si sa che il microbo del colera vive più a lungo nell'acqua di mare che nell'acqua dolce.

Non è dunque impossibile che si sviluppi e si trovi nel mare. E a questo proposito ci si affaccia alla mente un'altra osservazione.

In queste ultime epidemie le città, nelle quali il colera menò maggiori stragi, erano città di mare: Tolone, Marsiglia, Napoli, Palermo, Brindisi, Spezia, e di recente Venezia. Si è detto più volte che il colera viene importato con maggior facilità per le vie di mare, ma ci sembra si possa pure concludere che si sviluppa anche con maggior facilità. Presentano forse le città marittime speciali condizioni favorevoli allo sviluppo?

E' un'incognita al pari di tant'altre, che forse ci sarà spiegata in avvenire, quando si saprà qualche cosa di più preciso, di più determinato intorno ai germi del colera.

Ma sia pure che l'acqua di mare non contenga microbi virgolati, come sarebbe per provare l'analisi del protofisico, a noi pare che l'acqua del nostro canale non possa essere nè buona, nè igienica. Si sa che molti canali di scolo sboccano in quella lingua di mare, e basta passare un giorno di bassa marea lungo la riva delle Poste, per sentire la puzza che emana. Come può esser sana quell'acqua quasi stagnante, nel cui fondo si versano ogni sorta d'immondizie?

Qualche corrispondente ci scrive che il Magistrato dovrebbe proibire di bere l'acqua di mare; un altro non vorrebbe s'inaffiassero le strade con l'acqua di mare.

Questi provedimenti verrebbero presi senza dubio, se si constatasse la presenza del bacillo virgola, ma quando non c'è, sarebbero misure non solo puerili, ma ridicole.

Ciò che però a noi sembra d'indiscutibile utilità, sarebbe che il Magistrato facesse togliere le pompe lungo il Canale, perchè quell'acqua non può esser di certo vantaggiosa alla salute.

Si potrà osservare che anche senza le pompe non si eviterà che chi vuole se la pigli; ed è verissimo, ma non sarà data al publico occasione così diretta. In quanto alle pompe poi, si possono trasportare in qualche punto della riva, ove non ci [illegible] di vaselli, sarà forse molto distante dal centro, ma a chi occorre saprà almeno di averla pura.

Un triestino premiato. Bandito il concorso per il secondo premio municipale per il migliore opuscolo ad educazione del popolo, il lavoro venne presentato, e l'aggiudicazione del premio decisa.

Noi già sappiamo che l'Academia di Venezia, cui questo incarico era affidato, aggiudicò il premio ad un egregio quanto modesto letterato triestino: un infaticabile giovane che lavora con serietà vera di propositi, e amor sereno dell'arte.

L'Accademia di Venezia è autorità di tale competenza, che l'autore di un lavoro da essa proclamato perfetto, può a buon diritto andar superbo di tanto onore.

Giovedì prossimo, 1° luglio nella seduta del Consiglio municipale avrà luogo la proclamazione solenne del premiato.

All'Unione Ginnastica. Sono passati tre anni. E sembra un giorno. Tant'è viva e fresca la ricordanza di quell'entusiasmo che al 17 giugno del 1883 si manifestava solennemente, imponentemente, nella vasta sala del Politeama Rossetti, quando s'inaugurava la bandiera sociale dell'Unione Ginnastica, mentre l'intera cittadinanza, commossa, plaudiva.

Era bello quel giorno nel suo candente splendore di sole — nella mite fragranza dell'aura che mandava odori acuti e soavi di gardenie e di rose. E le fanciulle vestite di bianco sorridevano, mentre con le mani gentili battevano le borchie del vessillo che doveva essere l'emblema della costanza, l'emblema della concordia.

E ogni cuore sussultava; e la voce maschia del presidente risuonava in mezzo ad un religioso silenzio; e nell'eloquio semplice del cuore seper trovare tesori di sentimento, di patriotismo caldo e forte.

Son tre anni che si solennizza l'anniversario di quel giorno. E la festa, che pure ogni anno si assomiglia, viene attesa sempre nondimeno con quella impazienza piena d'ansia con cui si aspetta un avvenimento bramato, ch'è nel cuore di tutti, e che lascerà un ricordo lungo e caro, come il profumo di un fiore, come la cadenza d'una canzone che si è udita da bambini, in una notte serena, in riva al mare.

***

Ieri, nel giardino sociale, sotto il padiglione gemmato del cielo, una folla enorme, colossale; ci si muove a stento. È uno spettacolo non nuovo: ci si è avvezzi a quella folla simpatica e gaia: dovea essere così; non potea essere diversamente.

Pure, il pensiero che nessuno è mancato, conforta; il pensiero che ci son tutti, là, uniti, insieme, concordi, fa bene.

I tre primi numeri del programma si svolgono nella sala della palestra. La bravissima banda sociale suona una marcia.

Poi, ansiosa, la folla attende l'entrata della bandiera azurra.

E la bandiera giunge; è il vessillo cui non si è mai stanchi di rivedere, di salutare, di acclamare col cuore riboccante di affetto, perchè esso è che rappresenta un principio, un'idea - perchè è il vessillo dei forti, esso che rinvigorisce gli animi facendoli buoni, - che ravviva nei cuori la favilla dell'entusiasmo, che uccide lo sconforto per far rivivere la speranza di una forte generazione dai muscoli d'acciaio, dalla intelligenza gagliarda.

E quando il vessillo eventola in mezzo alla sala, succede, là dentro, qualche cosa che più non è strano per noi, ma che lo sarebbe di certo per chi assistesse a questo spettacolo per la prima volta.

Le signore non isdegnano di sventolare il fazzoletto; l'uomo più serio non isdegna di agitare il cappello; la gente più positiva, più prosaica, più fredda si sente trascinata dalla corrente e grida, e acclama e unisce la sua voce a quella dei giovanotti simpatici, che hanno nell'età e nell'indole, quasi diremmo nei nervi e nel sangue, una facilità schietta e sgorgante di entusiasmo, cui i vecchi invidiano di solito, ma a cui in occasioni come questa si associano istintivamente.

Viene intonato il superbo inno del nostro Wieselberger — uno stesso che tre anni or sono sollevava la più alta [illegible] mani assordanti, viene bissato.

Poi, il terzo numero del programma, una novità: i cori diretti dal maestro Giuseppe Rota ed eseguiti con accompagnamento di cembalo. L'idea è trovata felicissima ed è desiderabile attechisca. I cori disimpegnano ammirevolmente il loro compito: c'è fusione, c'è accordo; e il publico batte le mani alla fine di ogni pezzo.

***

La folla si riversa in giardino, ed è tanta che i tavoli non bastano. Moltissime signore e signorine sono in piedi.

La banda sociale, brava e provetta, suona, alternando opportunamente Rossini a Chopin, Verdi a Lecocq.

E fra un pezzo e l'altro, dei fuochi artificiali, due fuochi eseguiti dal sig. Antoni: ciò che equivale a dire: due capilavori del genere.

L'ultimo racchiudeva nella sua allegoria un pensiero gentile; dopo un sole incandescente che girava girava gettando scintille dai suoi mille raggi d'oro, apparvero rischiarate sul mezzo le parole: *III Anniversario*. Ai lati i due vocaboli costituenti il motto dell'Unione Ginnastica: *Costanza* e *Concordia*.

***

Sono le undici.

La folla lentamente si dirada. E ognuno porta nel cuore un grato ricordo.

All'Acquedotto sfilano gentili figurine di donne cui un raggio di luna rischiara di luce morbida e bianca. Su, in cielo, miriadi di stelle.

La festa dei cacciatori si terrà oggi nell'ex cantiere di S. Lorenzo. Verrà fatto un servizio d'omnibus e di vapore, di cui diamo l'orario. Partenze degli omnibus dalla Piazza dello Squero vecchio ore 5½, 7½, 9½ ant. Ritorno dalla Rotonda di Servola alle ore 6½, 8½ ant, 12 mer. Partenze del piroscafo „Giustinopoli" dalla Riva della Sanità alle ore 3½, 4½, 5½ pom. Ritorno dall'ex cantiere San Lorenzo alle ore 4, 5 e 10 pom.

Un'eredità. Nel giorno 31 dicembre 1885 è morta in Trieste Lucia Gabersich nata Cescutti, disponendo della sua facoltà con testamento dd. 31 gennaio 1884 con cui in erede di metà della sua sostanza nominava il proprio nipote Grogorio Orlando e dell'altra metà i figli e le figlie del defunto suo fratello Giovanni Battista Cescutti ed i discendenti dei figli e figlie che fossero premorti e ciò per stirpe. Essendo ignota al Tribunale l'attuale dimora di Lucia Luigia Coppetti nata Cescutti, figlia del predetto Giovanni Battista Cescutti, viene diffidata ad insinuarsi entro un'anno a questo Giudizio ed a presentare la sua dichiarazione d'erede, poichè altrimenti l'eredità verrà ventilata in concorso degli insinuatisi eredi e del deputatole curatore avvocato Dr. Jellussig.

Tentato suicidio. „Via, non si muore più, ai nostri tempi, per amore. E' il secolo del positivismo, il nostro."

E l'amore per poco non lo si nega o lo si rinnega del tutto.

Ma la cronaca, fredda, spassionata, nel suo linguaggio senza eloquenza e senza calore; più che non possano cento tirate retoriche, dà torto agli scettici.

Tenuto calcolo dei vari paesi, ogni giorno, si può dire, c'è al mondo chi per un forte disinganno per una illusione sparita, per una battaglia perduta, per tutti quei motivi atti a costituire l'infelicità nell'amore, decide di abbandonare questo mondo fatto di positivismo.

Ieri, alla una e mezzo di notte, Paolo Grubissich, un giovanotto di 24 anni, marittimo, dal secondo piano della propria abitazione, via Capitelli N. 5 si slanciava nel vuoto.

Nonostante l'ora avanzata, il tonfo della caduta fece accorrere della gente.

Un vetturale, aiutato da alcuni operai, trasportò il Grubissich alla vicina farmacia Serravallo ove il sofferente ricevette le prime cure. Poi venne condotto all'ospedale, dove fu ricoverato nel quarto dipartimento. Aveva riportato una grave ferita alla regione frontale ed una al cubito sinistro.

Prima di concepire la fatale risoluzione, il Grubissich, dietro una porta del proprio quartiere aveva scritto, a matita, queste parole: „Addio Amalia, tu sei la causa della mia morte."

Dietro a quel nome di donna, si cela forse una triste storia di amore.

Ella, a quanto dicesi, era stata fidanzata di lui; adorata, aveva giurato pur ella di amarlo. E otto giorni sono [illegible] matrimonio con un amico dello stesso Grubissich [illegible]

Il dolore del giovane era aumentato ancor più dalla vicinanza di quei due esseri ch'egli avea tanto amati e che ora si sentiva forse trascinato ad odiare.

Lo stato di salute del suicida presentavasi sul principio abbastanza grave; ora, migliora e c'è speranza di salvarlo.

Artisti concittadini. La prima donna sig.na Fanny Torresella canterà nella stagione d'autunno a Udine nel *Mefistofele* e nel Carnevale a Napoli, in quel teatro S. Carlo.

— Rileviamo che le signore Cauto e Penso furono scritturate nella compagnia Scognamiglio, che agisce attualmente al Politeama.

— Il baritono Giovanni Valle, che or non sono molti anni si faceva applaudire nel *Don Carlos* al Teatro Comunale, dopo una esistenza sciupata tra il tanfo delle osterie di terz'ordine, giace ammalato al civico spedale.

Un ragazzo ucciso da un carretto. Il dì 24 ottobre dell'anno scorso il ragazzo Francesco Furlan, di anni 9, saliva l'erta della via Tigor, quando improvvisamente fu investito con forza dal timone di un carretto che scendeva a precipizio dalla via. Il povero Furlan fu portato all'ospedale, e dopo 5 giorni di sofferenze, soggiacque alla gravità della ferita riportata, poichè il timone gli aveva perforato l'intestino ileo.

Quel carretto, che fu cagione di tanta iattura, veniva trascinato da tre ragazzi: Raffaele di Candido Moldach, d'anni 17, fabro, da Bruck; Antonio di Giuseppe Piriavetz, d'anni 16, tagliapietra, da Trieste, nonchè certo Cosevatz, di 12 anni appena. L'autorità giudiziaria incamminò la procedura contro i due primi per delitto contro la sicurezza della vita; non però contro il terzo, Cosevatz, essendo irresponsabile per non avere raggiunta l'età di 14 anni.

Moldach e Piriavetz comparvero ieri dinanzi al consesso del Tribunale provinciale, che era presieduto dal cons. Sciolis e composto dei giudici: consigl. Dallatorre, Dandini e Danelon. P. M. Defacis; difensore avv. Dr. Pardo.

L'accusa diceva che fu per mancata prudenza che la disgrazia accadde; perchè il Piriavetz s'era seduto sul carretto per avere il gusto di farsi trascinare giù per la china della via, mentre il Moldach spingeva per di dietro il carretto.

Gli accusati raccontano la cosa un po' differentemente. Dicono, prima di tutto, che avevano frenata la ruota con una corda, perchè il carretto non avesse a precipitare per la china; ma che, sgraziatamente la corda si spezzò ed il carro prese una corsa vertiginosa. Il Piriavetz che stava al timone, avendo male ai piedi, non si trovò abbastanza in forze da trattenere il carretto, e, per non venire travolto, vi saltò sopra. Il Moldach e l'altro ragazzo, che stavan di dietro, procurarono di arrestare il carro trattenendolo, ma non vi riuscirono; ed il timone avendo fatto un brusco movimento di fianco, investì il ragazzo Francesco Furlan.

La difesa dei due accusati offriva poca attendibilità; giacchè non è affatto verosimile che un carretto vuoto, se anche non frenato, non potesse venire trattenuto da tre ragazzi, due dei quali eran quasi uomini; quindi la Corte non credette affatto che il Piriavetz fosse saltato sul carretto per non venire investito, sibbene per trastullarsi.

Ritenuti quindi responsabili i due accusati del delitto contro la sicurezza della vita, furono entrambi condannati a 6 settimane d'arresto rigoroso.

Politeama Rossetti. La sig.a Turroni doveva scegliere per sua serata d'onore un'operetta che non fosse tanto difficile a mandar giù come la *Bella Ester*.

E se la seratante all'alzarsi della tela restò *ester*-refatta vedendo il teatro pochissimo popolato, davvero che lo deve a quella scelta poco felice. Infatti alla *Bella Ester* è decisamente preferibile l'aura fresca dell'*ester*-no.

Ma se il publico fece difetto, la signora Turroni s'ebbe però un *ester*-minio d'applausi e doni di fiori e gioie. Dovette anche replicare il *valzer* del maestro Sassone, che essa eseguisce con accuratezza.

— Oggi un'ultima replica del *Boccaccio*.

Eccessi e violenze. Ier l'altro, circa le 11 di notte passavano a braccetto, per via del Torrente, du[illegible] [illegible] del 16 battaglio[illegible] di campo, l'altro fabro artigliere, i quali cantando e schiamazzando turbavano la quiete notturna. Una pattuglia di guardie di p. s. li ammonì ripetutamente perchè cessassero da quello schiamazzo. I due soldati però, che probabilmente avevano alzato un po' troppo il gomito, non solo fecero i sordi a quelle ammonizioni, ma insultarono le guardie. In seguito a ciò la pattuglia voleva arrestarli, ma essi opposero resistenza, e approfittando della folla, che intanto si era agglomerata lì attorno, riuscirono a svignarsela. All'artigliere fu tolta l'arme; e sul fatto venne inoltrato ieri relativo rapporto al locale Comando militare.

Giocando alle boccie. Il garzone macellaio Giovanni Brisek, d'anni 13, da Sessana, abitante in via del Solitario N. 4, stava giocando alle *boccie*, quando accidentalmente una palla gli venne a cadere sul capo. Il ragazzo ne ebbe una ferita lacera che dovette farsi medicare all'ambulanza chirurgica.

Rissa. Ieri alle 5 di mattina, in via Amalia, si accese una zuffa piuttosto violenta tra il facchino Carlo Poderschein, da Trieste, d'anni 37, ed il cocchiere Massimiliano Fungher, d'anni 24. Il battibecco con cui la faccenda incominciò, come al solito, ben presto si animò a tal segno che il Poderschein corse in una liquoreria sita in quei paraggi e afferrato il primo bicchiere che gli capitò fra le mani, uscì in istrada di bel nuovo e lo scagliò con tutto forza contro l'avversario, il quale riportò una ferita al braccio sinistro, per cui dovette ricoverarsi all'ospedale. Il feritore dovette presentarsi alla autorità.

A Servola. Il falegname Antonio Hiebel, da Trieste, d'anni 30, abitante in via S. Marco, ieri, a Servola, aveva alzato il gomito in un modo veramente eccessivo. Salito su d'un monticello, andò traballando parecchio, ma ben presto le gambe non lo poterono più reggere e il poveraccio cadde così disgraziatamente da riportare nientemeno che 17 ferite!

Di queste 17, di cui 12 sono alla schiena, alcune sono di natura leggerissima, ed altre anche abbastanza gravi, tuttavia il suo stato non presenta nessun timore.

Egli venne accolto all'ospedale.

La giacca impegnata. Un giovanotto di 23 o 24 anni, facchino, nel pomeriggio d'ieri s' era recato a bere in un'osteria di via del Torrente, dopo avere speso tutto il danaro che aveva in tasca, bevette ancora ed a garanzia lasciò in pegno all'oste la propria giacca. Uscito di lì, si recò, assieme con degli amici alla birraria la „Nuova Vittoria" a continuare la gozzoviglia. Quivi i suoi compagni si diedero a canzonarlo per esser egli in maniche di camicia, e dicendogli ch'era una vergogna l'essersi ridotto a lasciare la giacca in pegno, che un *giovine come che va non deve venire a quella gnanca par no so cossa.*

La canzonatura spiacque al giovane, che rispose piccato, sicchè da una parola all' altra si uscì in iscambievoli minacce. Il conduttore del locale, visto che s' addensava una burrasca, mandò per le guardie; queste vennero con alla testa l'ispettore Voncina, il quale s' adoperò a chetare il chiasso, ma inutilmente.

Non venendo a capo di restituire la quiete, l'ispettore intimò l' arresto al più turbolento, ch'era appunto il giovanotto dalla giacca. Costui, ch'era eccitato e brillo, si mise in capo di scansare l'arresto ed assestò un pugno all'ispettore Voncina, che, cogliendolo ad una guancia, lo fece traballare. Non ostante ciò il giovane fu arrestato e condotto in prigione. Mentre lo traducevano in carcere continuò a fare degli sforzi per sottrarsi alle guardie; però inutilmente.

Ancora una scalata. Anche l'altra notte ci fu un furto mediante scalata, e questo nell'abitazione del signor Vittorio I., in via Giustinelli. Un poggiuolo facilitò la scalata all' ignoto ladro, il quale rubò un *remontoir* di nichelio con catena di metallo del valore di f. 18, che giaceva sur un comodino presso il letto, nonchè un cappotto del valore di f. 20.

Il solerte cancellista sig. Titz avrà, senza dubio, osservato anche lui come le scalate siano ora in certa voga e siamo certi che avrà preso in considerazione il fenomeno... non raro. In caso che no, gli raccomandiamo i bravi *gatti*; non gli sarà molto difficile di scoprirli Li conosce tanto bene!

La triplice accusa solita. Si ubriacano, commettono dei disordini, capitan le guardie che vogliono arrestarli; le insultano, le maltrattano, poi si danno a chiamar aiuto per esser liberati. Finiscono sempre col venire ridotti [illegible] con questo di più, che [illegible] notte in [illegible] vanno a sedere sul banco degli accusati, sotto la triplice imputazione di crimine di publica violenza, delitto di tumulto e contravvenzione di offesa alle guardie; ed è rarissimo il caso che scappino da una condanna grave; per sottrarsi occorre provare la totale ubriachezza, ciò che non è facile.

Anche ieri s' ebbe uno di tali processi. Era accusato certo Francesco Valencich, fu Orsola, d'anni 26, agente di commercio da Adelberga, altravolta punito. Costui non fece che imitare tanti altri sconsigliati: alquanto brillo, commise degli eccessi, non tenne conto delle ammonizioni delle guardie, le insultò, poi arrestato tirò un calcio ad una di queste; gridò: „aiuto! mi assassinano!...

Come tutti, accampò egli pure la totale ubriachezza, che non fu provata.

Fu condannato a 6 mesi di carcere.

La sottrazione di un foglio pagatorio. Teresa vedova di Pietro Miovilovich, già guardiano del Lloyd, diede incarico a certo Giovanni Godina, detto *Altezza*, di estenderle un foglio pagatorio, per la pensione di 8 fiorini al mese, che dessa doveva incassare dall' amministrazione lloydiana. Il Godina fece il foglio in regola e si presentò all'amministrazione del Lloyd il 1° dicembre dell'anno scorso, ad incassare la quota di 8 fiorini, a nome della vedova Miovilovich; e gli venne pagata. Poi egli vendette il foglio pagatorio - ch'era valevole per un anno e contemplava l'importo di f. 96 - all'oste Giovanni Zanier per f. 62.71; questi, a sua volta, rivendè quel titolo a certo Paolo Graziutti, per f. 81.82.

La Miovilovich, non avendo più veduto quel foglio, nè i denari delle mesate, si recò nel marzo scorso al Lloyd per ritirare il documento e seppe che era già stato ritirato dal Godina ed anche da questi venduto, dopo aver incassato la rata di dicembre.

Dato parte della cosa all'autorità, questa procedette contro il Godina per reato d'infedeltà, e sotto quest' accusa egli comparve dinanzi al Tribunale, iermattina.

Il Godina - uomo di 45 anni - è vedovo, di professione scritturale - tentò una mezza scappatoia, dicendo che il foglio pagatorio l'avea semplicemente impegnato, non venduto. Riesce provato, invece, che l'avea proprio venduto.

Il P. M. accusava il Godina del crimine d'infedeltà; il difensore, avv. Dr. Pardo, basandosi sul fatto che il danno non avrebbe potuto raggiungere la somma di 50 fiorini, chiedeva il suo difeso fosse tenuto reo di semplice contravenzione.

La Corte non fu del parere del difensore, nè di quello del P. M., poichè ravvisò nell'azione del Godina gli estremi del crimine di truffa, e per tale titolo lo condannò a 6 *mesi* di carcere.

Gesta di un sensale. - Epilogo. A suo tempo abbiamo narrato per filo e per segno le gesta di quel tal sensale Lodovico Bisiach, il quale aiutato da certo Giuseppe Barili, che si finse dottore, trappolò un villico forestiero a nome Giuseppe Koss, estorcendogli un orologio d'argento e l' importo di fiorini 15 in denaro. Abbiamo detto anche come tanto il Bisiach, quanto il suo compare Barili fossero stati arrestati.

Entrambi codesti messeri comparvero ieri dinanzi al Tribunale accusati di truffa. Essi non si fecero scrupolo di confessare le loro spiritose gherminelle, C'erano quindi pochi discorsi da fare. R[illegible] Bisiach a 6 *mesi* di carcere, il Barili, per semplice contravenzione, ad *una settimana* d'arresto.

Minutaglia. Ad Amalia R. abitante in via S. Michele venne a mancare un cordone d'oro così detto spagnoletto formato da 8 fili del valore di f. 45.

Venne denunciato all'autorità competente il falegname Francesco A., da Gottsche, d'anni 32, per avere la scorsa notte, pare senza motivo, percosso con poderosi pugni certo Vittorio H. abitante in Rojano.

Ogni giorno una. La signora X.., che sta enormemente attaccata alle leggi dell'etichetta, osserva ad una nuova domestica che le porta una lettera colle mani:

— Ragazzina mia, sappiate che nelle case per bene, tutto ciò che si porta ai padroni, lo si deve presentare sopra un vassoio.

Qualche giorno dopo la signora ode parlare nell'anticamera. Suona il campanello e la domestica compare.

— Con chi parlavate, Maria?

— Con mia sorella giunta ora dalla campagna e che cerca collocamento in città.

— M'occuperò di lei, presentatemela.

— Oh! signora, io gliel'ho proposto ma mia sorella non vuole salire sopra il vassoio.

TEATRI.

Politeama. (Ore $8^1/_2$). Compagnia d'operetta Scognamiglio. „Boccaccio."

Borsa del 28 Giugno (sera). La chiusa di Parigi continua la tendenza dell'apertura, chè solo lo spagnu lo fermo. Italiana 101.82 a qui 99.35 a 99.45 Luglio. Berlino meno fermo, Vienna calmo 106.55 e 279.75.

Listino. Napoleoni 9.97 a 9.98, Zecchini 5.83 a 5.85, Lire sterl. 12.56 a 12.58, Lire turche 11.26 a 11.27, Londra 125.75 a 126.25, Francia 49.80 a 49.95, Italia 49.70 a 49.85, Banconote italiane 49.80 a 49.90, Banconote germaniche 61.80 a 61.90. Rendita austriaca in carta 85.20 a 85.30 della ungherese in oro 4% 106.23 a 106.40, detta in carta 5% 94.85 a 95.—, Crediti 280 a 281, Prestito greco del 1881 fr. 318 a 320, detto del 1884 fr. 311 a 313. Riunione Adriatica di sicurtà f. 1060, Rendita italiana $99^1/_2$ a $99^3/_4$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Bualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rosso.

COMUNICATI.

N. 401.

Notificazione.

La sottoscritta avverte tutti quei Signori frequentatori di Borsa la di cui carta di legittimazione all'ingresso alla Borsa scade alla fine di giugno a. c., che dal giorno 28 corr. in poi dalle ore $10^1/_2$ ant. alle 2 pom. potranno ritirare al piano nobile dell'edifizio di Borsa altre carte valevoli fino alla fine di dicembre verso i seguenti pagamenti:

A) Per le Ditte di Borsa . . . . f. 10
B) „ tutte le altre Ditte e persone „ 6
C) „ gli assistenti insinuati dai Sensali . . . . „ 6

Il viglietto viene rilasciato a nome della singola persona per cui deve servire o la quale *personalmente* ne fa richiesta.

Tra più persone appartenenti ad una stessa Ditta, una sola paga l'importo normale indicato più sopra alle lettere *A* e *B*, le altre persone devono ritirare la carta di legittimazione all'ingresso:

I. Se facenti parte di una Ditta di Borsa la seconda verso pagamento di . . . . f. 4
le susseguenti verso pagamento di . „ 4
II. Se appartenenti a Ditte altre (non Ditte di Borsa, verso pagamento di „ 4

A Forestieri si rilascieranno carte di legittimazione all'ingresso gratuite per 15 giorni o verso pagamento di f. 6 per tre mesi.

Onde evitare poi ogni spiacevole incidente avvenibile in seguito alle misure di controllo necessarie nei locali della Borsa legale al principio del II. Semestre (1 luglio p. v.) vengono invitati tutti i signori frequentatori della Borsa e nominatamente anche i posses-[illegible] per [illegible] assicurare l'esatta osservanza delle disposizioni Statutarie che esigono la legittimazione all'ingresso coll'esibizione del relativo biglietto ad ogni richiesta degli organi di sorveglianza alla Borsa.

Trieste, 25 giugno 1886

LA DIREZIONE DI BORSA

Il Vice-Presidente
Giovanni Vucetich.

Il Direttore: **Teuschl** — Il Segretario: **Bujatti.**

RINGRAZIAMENTO.

Mi trovo in dovere di esternare i miei più sentiti ringraziamenti al chiarissimo Dottor **Gabriele Lauro** per le sollecite e premurose prestazioni usatemi di notte e di giorno, durante la pericolosa malattia della mia bambina d' anni 3.

F. Crosatto.

La figlia di Cecilia [114]

— Voi ci amate - ripetè l'alsaziana - perchè noi l'amiamo, ed avete ragione. Genoveffa non ha nessuno a cui prema più che a noi. È un pezzo del mio cuore questa giovane che mi rende mia figlia.

Fece promettere, fece giurar loro una cosa che essi non direbbero a Genoveffa che egli era suo padre. Voleva dirglielo lui stesso un giorno.

— Forse mai - pensava egli dentro di sè.

Tutto ciò avveniva intorno a Genoveffa come in una nube che ella non poteva squarciare. Si lasciava salvare come si sarebbe lasciata uccidere, dolce rassegnata.

Giunse l'ora della partenza. Era col battello del Tamigi che dovevano lasciar Londra per attraversare la Francia e andare a Malta. Miss Eva e lord Harrisson vollero accompagnare fino alla riva ove dovevano imbarcarsi quegli ospiti del caso che avevano insegnato loro che cosa sia l'affezione.

In compagnia del dottore Morton, Genoveffa aveva voluto vedere la tomba che Placial Estradère aveva fatto inalzare al vecchio Bob.

— Bob è colui che mi ha salvata il primo - diceva ella.

E con un dolce sorriso:

— Voi non siete venuto che dopo, amico mio! - aggiunse ella guardando Placial con tenerezza.

Placial la condusse vicino ad una chiesa, inanzi ad una pietra nuova:

Ella si fermò silenziosa.

Avevano inciso queste parole sulla tomba:

To the memory of a man
cald Bob.

„Alla memoria di un uomo che si chiamava Bob."

— Ecco un anonimo - disse a voce alta il domatore - che non aveva alcun rimorso morendo.

Genoveffa, senza dire una parola, guardava e piangeva.

Quanti ricordi erano per lei in quel nome: *Bob*! La fuga, l'ora in cui aveva voluto morire, il rifugio nella vecchia capanna, tanti dolori, tanti mali! E al disopra di queste sofferenze, il sorriso sereno del vecchio Bob, il gergo di Caterina Sichel e il bel viso di Patrick.

— Addio - diss'ella infine in inglese. - Addio, babbo Bob!

Questo nome: *Babbo*, fece trasalire Placial.

— Senza di lui - aggiunse la povera figlia - sarei morta senza aver conosciuto una sola affezione.

Allora, allontanandosi dal cimitero:

— E„ - domandò ella a voce bassa, - che cos'è divenuta *lei*?

— Lei? - ripetè Placial.

— Sì. - disse Genoveffa.

Ella non pronunciò nessun nome, ma Placial comprese.

— Lei rimarrà a Londra! Non mancherà di nulla - diss' egli.

Il dottore Morton, il mattino stesso, gli aveva dato queste informazioni su Cecilia Hervier, arrestata in mezzo alla via dai *policemen* e condotta in uno stabilimento di alienati; irrimediabilmente pazza, Cecilia era stata rinchiusa nello stesso tempo della nominata Sara Wilson, la cui mania furiosa consisteva nel minacciare di morte un certo Tom Black che ella accusava di averla sedotta. Come Cecilia Hervier, questa Sara Wilson era incurabile.

— Incurabile? - disse Placial con un'emozione che non riuscì a dissimulare intieramente.

Il dottore scosse la testa affermativamente.

Chi avrebbe detto a Placial, quando si presentava tremante innanzi alla fioraia, nel passato, che quella Cecilia, l'incantatrice, finirebbe lì, si sommergerebbe così?

(*Continua*).

PER
Fior. 1.80
UN VIGLIETTO
STATO
Estrazione 30 Giugno - Vincita
F. 60,000

PER
Fior. 2.50
UNA PROMESSA
VIENNA
Estrazione 1.° Luglio - Vincita
F. 200,000

VENDE GIUSEPPE BOLAFFIO
Cambio-valute al Tergesteo.

Negozio berrette, Piazzetta Pozzo del Mare 9, cerca ragazzo. (1042)

Ragazza che conosca bene il tedesco viene ricercata per uso d' una fabrica profumerie. Rivolgersi presso Carlo Polak, via S. Francesco 34. (1057)

Ricercasi praticante per una casa di commercio. Indirizzo al „Piccolo." (1054)

Ricercasi praticante legatore libri. Indirizzo „Piccolo." (1060)

Esperto registratore in partita doppia, e corrispondente, nonchè traduttore nelle lingue italiana e greca, cerca occupazione. Gentili offerte all' amministrazione del „Piccolo" sub. N. 8310. (1065)

Perfetto corrispondente nelle lingue italiana, tedesca, francese ed inglese, cerca occupazione presso primaria casa commerciale anche per singole ore della giornata. Indirizzo all'Amministrazione, „Piccolo." (1013)

Da vendere oggetti chirurgici in buonissimo stato. Indirizzo alla nostra amministrazione. (1002)

Camera costo affittasi ottime condizioni, via Nicolò 8, IV. (1066)

Affittansi stanze ammobiliate via Nuova 24. (997)

Affittasi via Bachi, casa N. 441 e N. 7, quartieri di camere, camerino cucina. (1044)

Affittansi due stanze ammobigliate, una con ingresso libero, via Madonna del Mare N. 8 I. p. (1047)

Affittansi due stanze vuote o ammobiliate con ingresso libero, Piazza Borsa 2, II piano. (1033)

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero e stanzino, fior. 6 via Forni 7, porta 14. (1064)

Fu smarrito sulla strada di Barcola fino alla stazione ferrovia, un braccialetto d'oro con piccole pietre celesti. Generosa ricompensa a chi lo porterà all' amministrazione del giornale. (1059)

Vennero smarriti ieri mattina, da un povero padre di famiglia fior. 35 in sette banconote da 5 f. L'onesto trovatore portandole al Piccolo riceverà f. 5 di mancia. (1061)

Domenica 27 corrente in una gita dal Corso alla campagna Segrè dalle $1^1/_2$ alle 2 pom., fu dimenticato in un brougham un rotolo di carte. Si prega il cocchiere di portarlo all'ufficio delle Assicurazioni Generali (Ramo Vita) dove riceverà adeguata ricompensa. (1062)

Rinvenuto un broche d' argento. Chi l'ha smarrito può rivolgersi con indicazione delle iniziali F. M. al banco Caffè alla Stazione. (1063)

P. Z. Cara mi fosti, mi sei, mi sarai. Accetta gli auguri, non respingerli come l'amor mio. Ti ricordi? Ambulanza. (1067)

Sebbene obliata augura felicità al gentil Pietro. G. (1068)

Un tedesco da alcuni anni occupato come corrispondente in una prima casa di Boemia, conoscendo anche l'inglese, cerca impiego come tale, per agosto-settembre. Offerte sotto B. C. al „Piccolo". (1038)

Macchine da cucire vendonsi a motivo di trasloco. A mano venti, a piedi trentadue fiorini, con garanzia. V. Grablovitz, via S. Antonio 5.

LA FORTUNA bollettino delle estrazioni
Abbonamento da oggi a tutto Dicembre 1886 franco a domicilio, soldi 50 presso il cambio valute al Tergesteo, Giuseppe Bolaffio. (c)

Errata-Corrige.
Nel Negozio di Parmè, Rocco e C., CORSO N. 31 si prendono commissioni sopra misura per Costumi da bagno, VESTAGLIE e redingot per signore, e non Ventagli come fu erroneamente stampato nel „Piccolo" di domenica 27 corr.

RESTAURANT
AL RE D' UNGHERIA
Oggi Martedì 29 Giugno
CONCERTO
MUSICALE
della
BANDA CITTADINA
diretta dal Maestro RIEDER.
Principierà alle ore 6 p.
INGRESSO LIBERO
La cucina è affidata ad un ex allievo del rinomato cuoco sig. S. Martinolli, il quale assume ordinazioni per pranzi e cene a prezzi modicissimi.

Sempre Novità
DI MODELLI!!
COLLETTI con attaccata camicetta, bianchi e colorati, stoffe finissime, da soldi 36 e 40.
RUSCHE in ogni più nuovo disegno - a metro - ogni colore - da soldi 12 al metro in poi.
COSTUMI da casa o campagna, per signore in fino percali, colori garantiti da f. 3.85.
BLOUSE (commessi colorati) in percali e satin, colori garantiti da soldi 95, f. 1, 1.10, 1.25, 1.45, 1.50, 1.75 in poi.
SOTTANE di crino, Moirea, tela russa ecc., con e senza crinolino (Tournur) da soldi 77, 80, 85, 90, 97 in poi.
TOURNUR di sole susta - e foderati - in tela e satin - cuscinetti di ogni forma e dimensione, da soldi 36, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75 in poi.
BUSTI quanto di più solido e più nuovo può esistere - ogni colore - ogni altezza - ogni misura.
Per Signore e Ragazzine
Novità in Ventagli Raso da soldi 68 in poi e
VENTAGLI di Creton per Signore e Bambini a prezzi ridotti
AL
Negozio Viennese
O. Reiss
Piazza della Borsa 602
Trieste.

ESTRAZIONE 30 CORR.
VIGLIETTI DI STATO
UNGHERESI
Vincite princ. f. **60,000, 15,000, 10,000,** ecc. Rendita ung. 5%, complessive 6669 vincite fiorini 195,000 **a fior. 1.75**
Estrazione 1.° Luglio **Promesse Vienna**, Vinc. princ. f. 200,000 a f. **2.40** compreso il bollo presso **ALESSANDRO LEVI.**

Festa dei Ss. Pietro e Paolo.
Giardino Rossetti
Oggi Martedì 29 Giugno
BANDA
Militare
dell' i. r. reggimento Alessandro di Russia N. 61, sotto la personale direzione del Maestro di cappella sig. F. SOMMER.
Ingresso soldi **10.** Principia alle ore 7 pom.
Con qualunque tempo

OVATTA BRUNS 858
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 10 TRIESTE.**

Grandioso Lavoratorio
di Calzetteria, Maglieria e Biancheria
A MACCHINA
di **ROSINA ALBORI**
Piazza delle Legna N. 6
eseguisce qualunque lavoro a maglia, sia: **CALZE, MAGLIE, MUTANDE, GHETTE, FAZZOLETTI, GUANTI, POLSI, SOTTANE, CUFFIE, ASCIUGAMANI, COPERTE, CORPETTI** (Tricò), nonchè **FASCIE** e **VESTITI COMPLETI PER BAMBINI**, tanto a punto liscio che a traforo (punto patent) a qualunque disegno.
Per i sopracennati articoli, confezionati in **COTONE, LANA, FILO, FILO DI SCOZIA** e **SETA** in qualunque colore, si garantisce l'esattezza del lavoro e la buona qualità.
Raccomanda gli Asciugamani di sua speciale costruzione, molto economici per uso di famiglia, nonchè indicatissimi **per uso di bagno.**
Eseguisce inoltre qualunque lavoro di biancheria, garantendo l'eleganza e la solidità del lavoro.
Assumonsi ordinazioni per corredi da sposa. Ordinazioni per fuori si fanno franche di dazio. — Tutto a prezzi da non temere concorrenza.
Abili lavoratrici nei suddetti articoli, trovano pronto collocamento nel suddetto lavoratorio a buonissime condizioni.